



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 29

Approvata dal Consiglio Comunale in data 15 giugno 2020

OGGETTO: UTILIZZO DEI MINORI COSTI DI SMALTIMENTO PER INCENERIMENTO DEGLI RSU, A SEGUITO RIDUZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI INDIFFERENZIATI DURANTE L'EMERGENZA COVID-19, PER AGEVOLAZIONI TARI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'emergenza COVID-19 ha di fatto bloccato alcune attività in modo continuativo e per circa 60 giorni, con conseguente riduzione o addirittura azzeramento dei rifiuti prodotti da queste realtà;
- tali realtà hanno avuto la possibilità di sospensione del pagamento della Tari, ma non la sua, anche parziale, riduzione;
- tra queste realtà si possono annoverare a titolo meramente esemplificativo: bar, ristoranti, alberghi, pensioni, scuole di danza, spazi per attività sportive, piccole attività culturali, enti di promozione sociale, discoteche, eccetera;
- le attività di Amiat e i conseguenti doveri e diritti della Città di Torino, in qualità di affidatario del servizio di raccolta rifiuti, sono regolate da un Contratto di Servizio e dai relativi Piani di lavoro annuali;
- con l'approvazione della Legge Regionale n. 1/2018 viene abrogato, a far data dall' 1° luglio 2018, l'articolo 16 della Legge Regionale 24/2002; tale articolo prevedeva la corresponsione, da parte del gestore dell'impianto, di Euro 2,50 a tonnellata di rifiuto recuperato (smaltito), ai comuni sede d'impianto;
- la cifra di Euro 2,50 era parte integrante della tariffa di smaltimento (recupero) applicata dal gestore dell'impianto;

CONSIDERATO CHE

- Amiat ha segnalato, durante i lavori di VI Commissione, che nel primo quadrimestre 2020, pur con dati provvisori, vi è stato un calo di circa 11.000 tonnellate di Rifiuto Solido Urbano (cosiddetto rifiuto indifferenziato), rispetto allo stesso periodo del 2019; tale riduzione con ogni probabilità si è concentrata nei mesi di marzo e aprile 2020;

- Amiat ha già percepito, come da Contratto di Servizio e da Piano di lavoro, i corrispettivi per il servizio e per lo smaltimento presso l'impianto del Gerbido;
- i servizi di raccolta e i servizi di pulizia strade sono comunque stati svolti;
- il Piano di lavoro non è stato discusso in Consiglio o in Commissione e quindi non si ha contezza di quale sia la quantificazione dei vari servizi e dei costi relativi;
- presumibilmente il mancato costo di smaltimento dei RSU non prodotti è quantificabile in circa 1,2 milioni di Euro;
- per gli anni 2018 (pro parte), 2019 e 2020 (stima) la riduzione della tariffa a tonnellata applicata dal gestore dell'impianto del Gerbido, TRM, di cui all'abrogato articolo 16 ex Legge Regionale 24/2002, ammonterebbe complessivamente a circa 1,4 milioni di Euro;
- di tale importo, equiparabile de facto ad un tributo, non si hanno evidenze di una effettiva retrocessione a favore dell'affidatario del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti (Città di Torino) rispetto ai corrispettivi già erogati;
- il regolamento Tari all'articolo 14 recita "saranno riconosciute ulteriori agevolazioni con apposita deliberazione del Consiglio Comunale in relazione alla sussistenza di condizioni di grave disagio per l'utenza o per esigenze di tipo perequativo nell'applicazione dello strumento impositivo." e che "Tali agevolazioni possono essere iscritte a bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura va assicurata con risorse diverse dai proventi del tributo di competenza al quale si riferisce l'iscrizione stessa.";
- il Contratto di servizio prevede all'articolo 28.3. "In ragione di specifiche esigenze il Consorzio di Bacino 18 potrà chiedere la modificazione/riduzione di specifici servizi: in particolare potranno essere oggetto di revoca determinate tipologie di servizi e corrispondentemente il corrispettivo del servizio sarà adeguato in ragione delle modificazioni/riduzioni";

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) a ridiscutere il Piano di lavoro 2020 con particolare riferimento ai quantitativi di conferimento all'impianto del Gerbido;
- 2) a stornare nel secondo semestre 2020 la cifra non corrisposta a TRM da Amiat per lo smaltimento dei RSU non prodotti;
- 3) a predisporre la retrocessione di tutte le somme non erogate da Amiat a TRM a far data dall'entrata in vigore della Legge Regionale 1/2018;
- 4) a destinare i suddetti importi per agevolazioni a quelle realtà che non hanno svolto le proprie attività, commerciali e non, da individuarsi a seguito di opportune verifiche, ma in cui dovrebbero rientrare a titolo esemplificativo e non esaustivo: attività di somministrazione, alberghi e strutture simili, enti o associazioni con fini assistenziali,

culturali, sportivi che occupano direttamente locali per lo svolgimento delle loro attività, eccetera;

- 5) a predisporre la deliberazione di agevolazioni, da sottoporre al Consiglio, ove siano indicate le tipologie e le categorie di attività che potranno usufruire dell'agevolazione, tenendo conto delle indicazioni contenute nel presente atto;
 - 6) a indicare nella suddetta deliberazione a quanto ammontano in percentuale le agevolazioni per ciascuna categoria, anche in base ai suddetti importi;
 - 7) a prevedere una revisione del Contratto di servizio (revisione prevista in esso) inserendo le eventuali indicazioni in merito alla situazione di riduzione dei corrispettivi per minori conferimenti agli impianti di smaltimento (siano essi RSU o FORSU).
-